



CHOVERET FORMAZIONE BENE AKIVA ROMA



PER IL SITO WEB ZERAIM.IT



SCRITTA DA LIA BEDARIDA



Vivere gli Ideali: Un approfondimento su Rabbi Akiva e la nostra religione

Obiettivo: Far riflettere i chanichim sul nome del nostro movimento e di prendere esempio dalla storia di Rabbi Akiva. L'altruismo e' sempre la scelta migliore?

Per i più piccoli (Zraim-Maalot)

L'Occorrente: Sedie, altri oggetti che si trovano in giro che possano fungere da ostacoli.

Svolgimento:

Gioco:

Dividete la Kvuza` in due gruppi, "gli ebrei" e "i nemici" e mandate i gruppi a lati opposti della stanza. Fate spargere ogni gruppo nel proprio lato della stanza come per "prepararsi per la battaglia susseguente".

Create un campo di battaglia fra i due gruppi (ribaltate sedie ecc).

Fate eleggere ad ogni gruppo un capitano, un capo religioso e una spia.

Il gioco inizia e tutti i soldati in entrambi i gruppi sono "bloccati" ovvero, non si possono muovere, finché non vengono mobilitati dal proprio comandante (che li deve toccare la spalla). Quando il Madrich da ordini, il comandante del gruppo in questione deve sbloccare i propri soldati affinché il comando possa essere portato a termine con successo. (Bloccare e sbloccare i chanichim previene il gioco dal diventare troppo violento).

Dite ai chanichim di prendere nota dei comandi dati da parte del madrich e di provare a capire se ce ne sono di particolarmente strani.

Ecco i comandi che deve dare il madrich:

"Capitano dei nemici, manda una spia, digli di localizzare gli ebrei e riporta a me (il capitano) cio` che trovi"

"Capitano degli ebrei, manda una spia, digli di localizzare le truppe dei nemici e riporta a me (il capitano) cio` che trovi"

"Capitano dei nemici, consulta con la tua spia riguardo alla strategia di attacco"

“Capitano dei nemici, consulta con la tua guida religiosa riguardo alla strategia di attacco”

“Capitano dei nemici, fai avanzare le tue truppe di quattro passi”

“Capitano dei nemici, fai avanzare le tue truppe di due passi in avanti e due di lato”

“Capitano dei nemici, vai a rafforzare la morale delle tue truppe”

“Capitano degli ebrei, chiedi al capo religioso di andare a rafforzare la morale delle truppe”

E così via, finché la Kvuza` si sta ancora divertendo

Con ogni comando dato aggiungete una descrizione di come eseguirlo (in ginocchia, strisciando, saltellando, bisogna trovare una bandiera ecc...siate creativi)

Discussione:

I comandi strani che avrebbero dovuto notare i chanichim sono quelli riguardanti il capo religioso degli ebrei, cosa c'entra lui con la strategia di battaglia? Qual'è la differenza nella loro strategia rispetto a quella dei nemici?

Questo gioco in realtà dovrebbe simulare la rivolta di Bar Kochva (Secondo secolo d.E.V.) e il ruolo fondamentale eseguito da Rabbi Akiva durante la rivolta. Anche se non è abituale che un rabbino sia tanto coinvolto con lo svolgimento di una battaglia, Rabbi Akiva fece proprio questo in quanto la sua passione e il suo amore per Eretz Israel erano tanto grandi che era pronto a sacrificarsi persino in battaglia. Egli ha vissuto l'ideologia che l'idealismo deve essere eseguito tramite l'azione.

(dopo aver sentito questa storia)

Perché Rabbi Akiva è un modello (il quale ha persino dato il nome) al nostro movimento ?

Discutete i valori rappresentati da Rabbi Akiva:

- legame e dedizione ad Am Israel
- dedizione a Eretz Israel
- dedizione a Torat Israel (Rabbi Akiva era pronto a perdere la propria vita alla mano dei Romani per continuare a studiare ed insegnare la Tora`)
- la convinzione che Eretz Israel è essenziale per l'esistenza di Am Israel e per l'insegnamento di Torat Israel.
- L'importanza di fare quello in cui crediamo

Concludete parlando di prendere una cosa in cui crediamo, che ci piace nell'ebraismo, e di provare a portarla avanti nelle nostre vite (come per esempio aiutare il prossimo, rispettare i genitori ecc)...e pian piano forse, Dio volendo, riusciremo ad arrivare a essere persone che fanno quello in cui credono. (Rimanendo in tema, andate in cerchio e fate dire a ogni chanich il proprio obiettivo personale per la prossima settimana).

Per i piu` grandi (Maapilim in su`)

L'Occorrente:

- Un bicchiere colmo d'acqua per ogni due chanichim
- Una busta per ogni due chanichim contenente la seguente citazione del Talmud:

Il Talmud discute il seguente caso: Due persone sono in viaggio (molto lontani da qualsiasi tipo di civiltà) e uno di loro ha in suo possesso una borraccia d'acqua. Se (entrambi) bevono, entrambi moriranno (di sete), ma se (solo) uno di loro beve, riuscirà a raggiungere la civiltà. - Bava Mezia 62a

Svolgimento:

Mandate ogni paio di chanichim in un angolo della stanza (con un bicchiere d'acqua e una busta) a discutere la situazione per 10 minuti. Ditegli di discutere i particolare della situazione, a chi darebbero la borraccia (rappresentata dal bicchiere d'acqua), e perché prenderebbero quella decisione.

Dopo 10 minuti fate convenire i chanichim in cerchio e fateli sedere da due lati del cerchio opposti in base alla decisione presa. (Le coppie che hanno deciso di dividersi l'acqua e morire, da un lato, e le coppie che hanno fatto bere, e quindi sopravvivere, solo uno dei due, dall'altro).

Fateli discutere in gruppo i ragionamenti che li hanno portati alla loro decisione.

Presentate la continuazione della Ghemara` in Bava Mezia`:

Il figlio di Petura` ha imparato, meglio che entrambi bevino e muoiano rispetto a che uno veda morire l'amico...Finché Rabbi Akiva venne ed insegnò (in base al Passuk) "Che tuo fratello viva insieme a te" - la tua vita ha precedenza su quella del tuo amico. - Bava Mezia` 62a

(Ovvero, il Passuk spiega che il comandamento di dare la precedenza al compagno vale nella vita, in quanto bisogna vivere insieme al prossimo. Se il prossimo non sarà in vita anche la parte del stare insieme viene annullata, e quindi nella morte la tua vita ha precedenza. L'ebraismo non crede nel sacrificarsi per far vivere qualcun'altro. Ogni vita ha il proprio valore e questi valori non possono essere intercambiati.)

Cosa pensate di questa Ghemarra`?

Cosa trovate di unico riguardo all'approccio di Rabbi Akiva?

Cosa crede rispetto alla santità della vita umana?

Come si differenzia dall'approccio di Ben Petura`?

Lasciate che la discussione porti a una conversazione riguardo al coinvolgimento di Rabbi Akiva nella rivolta di Bar Kochva`. Rabbi Akiva ebbe un ruolo fondamentale durante la rivolta anche a livello strategico in guerra. Anche se non è abituale che un rabbino sia tanto coinvolto con lo svolgimento di una battaglia, Rabbi Akiva fece proprio questo in quanto la sua passione e il suo amore per Eretz Israel erano tanto grandi che era pronto a sacrificarsi

persino in battaglia. Egli ha vissuto l'ideologia che l'idealismo deve essere eseguito tramite l'azione.

Perché Rabbi Akiva è un modello (il quale ha persino dato il nome) al nostro movimento (dopo aver sentito questa storia)?

Discutete i valori rappresentati da Rabbi Akiva:

- legame e dedizione ad Am Israel
- dedizione a Eretz Israel
- dedizione a Torat Israel (Rabbi Akiva era pronto di perdere la propria vita alla mano dei Romani per continuare a studiare ed insegnare la Tora)
- la convinzione che Eretz Israel è essenziale per l'esistenza di Am Israel e per l'insegnamento di Torat Israel.
- L'importanza di fare quello in cui crediamo

Concludete parlando di prendere una cosa in cui crediamo, che ci piace nell'ebraismo, e di provare a portarla avanti nelle nostre vite (come per esempio aiutare il prossimo, rispettare i genitori ecc)...e pian piano forse, Dio volendo, riusciremo ad arrivare a essere persone che fanno quello in cui credono. cfr Peula: "fare quello in cui crediamo"

(Rimanendo in tema, andate in cerchio e fate dire a ogni Chanich il proprio obiettivo personale per la prossima settimana).

Tora` Avoda` Aliya` : i nostri valori

Obiettivo: Mentre molte Peulot sono basate su discussioni morali i nostri chanichim e madrichim spesso non si ricordano cosa sta dietro ai nostri valori. Durante questa Peula` proveremo ad insegnare ai chanichim il vero significato dei nostri valori.

L'Occorrente: Tre corone di carta. Ognuna deve avere scritto sopra una di queste frasi: 1)Am Israel 2)Eretz Israel 3) Torat Israel. (Volendo si possono anche aggiungere le loro traduzioni.)

Svolgimento:

- Gli ideali del movimento:

Domandare ai Chanichim: Quali lettere abbiamo sul nostro Semel e per cosa stanno?

Risposta: Taf: Tora`, Ain: Avoda` (ma fuori da Israele la Ain e` doppia perche` sta anche per Aliya`

Domandare: Che cosa vuol dire Tora`, Avoda` e Aliya`? In teoria? In Pratica? A quale tendenze ci associa nel mondo ebraico?

Risposta: In teoria: **Tora`** ci rende un movimento religioso in quanto crediamo non solo nell'esistenza di D-o e nella vericita` della Tora` ma anche nella Sua centralita` nelle nostre vite; **Avoda`** ci rende un movimento "moderno" (non ultraortodosso), che non si trova solo nel mondo della religione ma anche in quello esterno, dove si lavora e si contribuisce alla societa` che ci circonda; e **l'Aliya`** ci rende un movimento sionista, che vede Israele come unica patria del popolo ebraico.

In pratica: forse diranno: essere un buon ebreo, fare l'aliya`, supportare israele ecc...e` esattamente questo che discuteremo nella peula`!

[la prossima parte e` facoltativa, e` bene inserire un gioco per I chanichim piu` giovani e un dibattito per quelli più grandi, quindi ecco un suggerimento:]

Nel Bene Akiva mondiale, dall'america al Sud Africa, alla Nuova Zelanda I nostri ideali del Bene` Akiva vengono descritti in un'unico motto: "Am Israel BeEretz Israel al pi Torat Israel"
Cio` significa: "Il popolo d'Israele nella Terra d'Israele secondo la Tora` d'Israele"

Il gioco dell'incognito (per i piccoli):

Occorrono tre corone di carta. Ognuna deve avere scritto sopra una parte del motto (Am Israel, Eretz Israel, Torat Israel), volendo si possono anche aggiungere le loro traduzioni.

Si chiedono tre volontari dai chanichim. Ognuno sa quali sono le tre cose scritte sulle corone ma I tre volontari non sanno quale cosa sta su quale testa. L'obiettivo e` che I tre chanichim, facendo domande al pubblico a turno, devono indovinare cosa c'e` scritto sulla propria testa. Le domande poste al "pubblico" (ovvero ai Chanichim) da parte dei tre giocatori possono solo essere domande a cui si puo` rispondere SI/NO. Chi indovina per primo vince.

Un dibattito (per i grandi):

Dividete la Kvuza` in due gruppi. All'uno dite che loro sono gli intellettuali della filosofia. Passano tutto il giorno a contemplare il significato della vita e discutono su di esso fra di loro. Producono molte opere letterarie che fungono da guida spirituale al mondo.

All'altro gruppo dite che loro sono i contadini. Passano tutte le loro giornate a piantare, coltivare e arare i campi. Non hanno tempo di dibattere di filosofia ma producono il nutrimento fisico per il mondo.

Fate discutere i due gruppi sul quale dei due ha un ruolo più importante. Date la parola ad un chanich da ogni gruppo per esporre ciò che pensano a riguardo. Probabilmente i contadini diranno che senza di loro il mondo non sopravviverebbe mentre non abbiamo bisogno di filosofia per respirare. A quel punto ponete una domanda fondamentale: se il punto della vita e` semplicemente quella di sopravvivere o se il significato e il mondo spirituale ci danno uno scopo alla vita. Ha senso vivere senza emozioni? Senza scopo?

Fateli discutere riguardo al ruolo di questi due gruppi nella storia dell'umanità (Karl Marx disse: "La religione e` l'oppio del popolo". Spiegate questa frase...la religione è ciò che dà scopo alle nostre vite, ciò che mitiga il dolore perché ci aiuta a capire la fonte delle vicissitudini nelle nostre vite.

E quindi giungiamo alla conclusione che entrambi i gruppi sono necessari all'umanità.

Discussione:

Una volta terminato il gioco/dibattito si tiene una discussione su questi tre ideali del nostro motto.

Motto: "Am Israel BeEretz Israel al pi Torat Israel"

Domandare: Questi tre elementi possono esistere individualmente? O sono legati fra di loro? Se sì, come sono legati?

Risposta: Questi tre elementi sono inevitabilmente legati fra di loro. La Tora` ci indica che il luogo, la casa del popolo d'Israele e` nella Terra d'Israele. Il potere di questa frase e` immensa. Semplice, indiscutibile. Ci da un senso, come popolo e anche come ebrei individuali. Ci fa capire che l'ebraismo non e` una religione ma una nazionalita` e che prima di essere italiani noi siamo ebrei. (si puo` basare un'intera peula` anche solo su questo): cosa sono? Italiano/ebreo/Cittadino del mondo? E in quale ordine? molti chanichim forse si sentono più italiani che ebrei, ed e` importantissimo non far sentire nessuno non a proprio agio per come si autodefiniscono, e` anche bene stimolare una discussione fra i chanichim su cosa e` piu` importante e cosa significa ognuno di questi termini per noi. essere ebreo e` una scelta di religione o di nazionalita`? se facciamo parte del popolo ebraico allora dove ci lascia questo fatto rispetto al popolo italiano?) Vediamo nelle prossime parti della Peula` cosa significa in pratica vivere gli ideali del Bene` Akiva.

L'espressione degli ideali in azione:

Domandare: Come facciamo a prendere gli ideali discussi precedentemente e convertirli in azione?

Non c'è una sola risposta, vedete cosa dicono i chanichim.

In passato I membri del nostro movimento si sono trasferiti in Israele e hanno iniziato a lavorare la terra, svolgendo una grandissima parte nello stabilimento dello Stato d'Israele e nel suo svolgimento. Ragazzi più o meno della vostra età (dagli 11 ai 17 anni) hanno stabilito kibbutzim, dando al popolo prodotti agricoli da mangiare e stabilendo gli inizi della tecnologia Agricola della quale oggi Israele va fiera e fa tesoro a livello internazionale; hanno costruito città intere con le proprie mani (14 ragazzi del Bene Akiva di soli 14 e 15 anni hanno fondato quella che oggi e` la città di Petach Tikva, nelle vicinanze di Tel Aviv). Oggi, guardando Israele, sappiamo che I Kibbutz non giocano più la parte importante che giocavano durante gli anni dello stabilimento dello stato d'Israele. Pensate anche solo ai vostri amici e parenti che abitano in Israele. Quanti di loro vivono in Kibbutz?

Probabilmente quasi nessuno...però pensate alle loro vite, a come loro contribuiscono allo Stato d'Israele..forse lavorando nel Hi-Tech... Ormai Israele e` uno stato moderno, con la

tecnologia più avanzata al mondo. Allora noi, come membri del movimento non insegnamo più la lavorazione della terra come nostro ideale. Non si va più in kibbutz ...essere sionisti non significa più diventare contadini ed insegnare Tora` in contemporanea. Allora cosa significa? Chiedete il parere dei Chanichim.

Il prossimo passo per mettere in azione i nostri valori era l'Yishuv Eretz Israel. Ciò vuol dire popolare la terra d'Israele, stabilire Yishuvim e città per soddisfare il nostro obbligo di rendere questa terra la nostra casa, come popolo, per poter essere d'esempio al resto del mondo.

Una cosa è certa. D-o ci comanda di usare la Tora` da guida spirituale per poi uscire nel mondo ed esserlo d'esempio e come meglio fare questo? Da individuo o come nazione intera? Nel campo dell'Hi-Tech il mondo guarda già verso Israele, prendendolo come esempio. Tocca a noi trasformare in Israele in esempio anche negli altri campi. Questo è ciò che accomuna tutti tre i nostri ideali.

Obiettivo della Peula`: Fare pensare ai chanichim come la storia del popolo ebraico stia cambiando drasticamente dai 2000 anni di esilio al giorno d'oggi quando abbiamo lo stato d'Israele e fare discuterli riguardo al nostro ruolo da sionisti nell'era in cui viviamo.

L'Occorrente: stampare la citazione di Rav Milston da mettere in mezzo e la storia dell'uomo errante da far leggere ai chanichim. Stampare e ritagliare i 20 valori (4 set, uno per ogni gruppo).

Svolgimento:

Leggete / fate leggere ai chanichim la seguente storia:

C'era una volta un uomo che aveva una famiglia numerosa: genitori, fratelli, una moglie e dei figli. Quest'uomo girava sempre con un cappello in testa e possedeva un libro antico. Egli canticchiava arie e canzoni strane con parole di cui non conosceva neppure il significato. Però gli mancava una cosa: un posto suo dove costruire una casa per la sua famiglia. Tutta la sua vita: decine, centinaia, migliaia d'anni andava da luogo in luogo con la sua famiglia, il suo cappello, la storia antica e le canzoni strane. Ogni volta costruiva la sua casa in un luogo diverso: a volte in paesi caldi, a volte in quelli freddi. A volte aveva vicini gentili, a volte invece quelli cattivi. A volte stette in un posto per molto tempo, altre invece solo per pochi anni. Ma sempre, prima o dopo, dovette andarsene altrove. In realtà lui voleva stare fermo in un posto solo ma le persone locali lo rigettero sempre: lo fecero impaurire, gli bruciarono la casa radendola fino al suolo, gli fecero male e lo obbligarono a lasciare il suo cappello, il suo libro antico e le sue canzoni. Una di quelle volte accade la cosa peggiore di tutte: non solo non aveva un luogo tutto suo, lo picchiarono, ammazzarono tutta la sua famiglia, gli tolsero l'identità. E l'uomo, senza dimora fissa, capì che non poteva continuare a correre da posto in posto. Era ora di trovare un luogo fisso che poteva chiamare suo. Si ricordo che c'era un posto, menzionato nel libro antico, che era suo migliaia di anni prima. Non seppe dove trovarlo né come arrivarci ma era sicuro di una cosa: troverà un modo per andarci! Dopo molti giorni in viaggio per tutto il mondo trovò quel posto. All'inizio non fu per niente facile entrarvi e renderlo suo, ma dopo vari tentativi ed infinita dedizione, riuscì a renderlo proprio, sventolando la sua bandiera. Creò una nuova famiglia, tutta sua, piantò alberi e frutti. In più poteva finalmente decidere per se stesso. L'uomo che una volta non aveva una propria casa non si è arreso. E quando provarono a bruciare la sua casa li combatte, sconfisse i suoi nemici e anche se odiava la guerra, fece quello che dovette fare per assicurarsi che quel posto rimarrà suo. Ci visse, celebrando le sue festività, le sue pratiche e le sue tradizioni.

Per i chanichim più giovani:

Domanda: Secondo voi chi è il protagonista della storia?

Risposta: esatto, si tratta dell'ebreo errante che torna in Israele.

Domanda: Cosa vi fa capire questa storia riguardo al rapporto fra gli ebrei e la Terra d'Israele?

Discuterne apertamente con I chanichim...si può anche chiedere loro cos'è per loro Israele.

Per i chanichim più grandi:

Rendete ovvia la similitudine fra la storia e l'ebreo errante. Chiedete loro cosa significa il nostro far parte del popolo errante. Siamo d'accordo che Israele sia la nostra meta finale? Così ci insegna la Tora`...ma allora cosa significa per noi? Abbiamo veramente tutti l'obbligo di alzarci e trasferirci in Israele il prima possibile? Ebbene forse sì`...discutete con i chanichim cosa significa essere obbligati....cosa vuol dire per quelli che adempiono alla richiesta e cosa invece per quelli che non lo fanno? Cfr peula` sull'obbligo e il senso d'obbligo

Domanda: Cos'è il vero sionismo?

Discussione aperta.

Leggere ai chanichim questa citazione e discuterla: "Sionisti che vivono fuori d'Israele sono come vegetariani che mangiano la carne" – Rav David Milston

Domanda: Cosa rende una persona sionista? È il suo semplice attaccamento ad Israele? È vedere Israele come casa? È il supporto dello stato d'Israele da lontano in maniera monetaria o altra maniera? O servono piani concreti di fare l'Aliya`? Farla veramente? Cosa credete voi? Secondo voi, cosa crediamo noi come movimento? Discutete. È giusto chiamare una persona che si crede sionista ma vive fuori da Israele un ipocrita? Perché sì`? Perché no?

Risposta: Ricordate che l'Aliya` è uno dei principi fondamentali del Bene` Akiva, quindi forse questo significa che il modo ideale per esprimere il proprio Sionismo è` vivendo nella terra di Sion, proteggendola nel servizio militare, spronandola economicamente, crescendo una famiglia, adottando la sua cultura. In questo senso finanziare Israele dall'estero non basta in quanto priviamo la Terra della presenza di elementi del proprio popolo. Possiamo ben capire che la forma più vicina di attaccamento fra un popolo e una Terra è` quando uno ci vive. È` come una relazione a lontano...i due elementi aspettano sempre la riunione...e il loro rapporto non potrà mai raggiungere il vero apice finché questa non accada. Però se vediamo l'Aliya` come unica vera espressione del sionismo perdiamo un sacco di anni di vita. Cioè` in questo caso il vero sionismo dividerebbe la vita in tre fasi: 1) gli anni prima dell'aliya`, anticipando che avvenga 2) il momento dell'aliya` e i pochi anni che la accompagnano nei momenti più` difficili di stabilire una nuova vita e 3) gli anni dopo l'aliya` in cui uno ha già` compiuto lo scopo sionista. Invece è` nostro compito definire anche ciò` che viene prima e dopo l'aliya` come anni di sionismo potenziale. Fate pensare ai chanichim che ruolo possiamo avere noi come movimento in questa prima fase, da ebrei italiani che non hanno ancora fatto l'aliya`.

Forse possiamo anche dire che il Sionismo dall'Italia (o dall'estero) è fondamentale per il futuro dell'ebraismo e l'esistenza dello Stato d'Israele e che questo è un primo passo per arrivare al nostro ideale. Discutete.

Possiamo difendere Israele, supportarla da lontano, imparare l'ebraico, approfondire la nostra identità ebraica.

Dividete i chanichim in 4 gruppi e mettete davanti ai chanichim questi 20 valori stampati e ritagliati. Chiedete a ogni gruppo di scegliere 5 valori/azioni che per loro sono fondamentali al sionismo e all'esistenza del popolo ebraico anche all'estero e che dovremmo supportare come movimento.

Lo Studio di Tora` al di fuori dalla scuola

Avere una scuola ebraica

Fare viaggi didattici in Israele

Imparare l'ebraico

Rispettare Shabbat e Moed

Supportare Israele economicamente

Fare la Zava`

Difendere Israele da punto di vista politico

Comprare prodotti Israeliani

Creare un dialogo fra i nostri chanichim e chanichim del Bene` Akiva in Israele

Passare tempo in Israele

Avere piani concreti di fare l'Aliya`

Dare nomi ebraici ai nostri figli

Avere una casa casher

Partecipare al Bene Akiva

Passare un anno in Israele dopo il liceo

Fare volontariato nella comunità ebraica

Prendere sul serio le materie ebraiche a scuola

Fare parte della leadership ebraica locale

Creare legami forti fra varie comunità ebraiche della diaspora

Una volta che ogni gruppo ha scelto i propri 5 valori fateli discutere fra di loro. Una volta che vedete che la discussione e` diventata sterile fateli tornare in cerchio e concludete.

Conclusione (anche per i piccoli):

All'inizio della Peula` abbiamo parlate del fatto che il popolo ebraico non ha avuto dimora fissa per 2000 anni, dalla distruzione del secondo tempio ai nostri giorni. Anche se la comunità Romana e` l'unica al mondo che sia rimasta intatta durante tutti gli anni dell'esilio sicuramente non siamo rimasti immuni alle difficoltà che lo comportano. Siamo rimasti rinchiusi in un ghetto, ci hanno perseguitato, hanno bruciato il nostro talmud e hanno provato a bruciare la nostra intera comunità. Le nostre famiglie sono state deportate e non sono più tornate. Ci hanno umiliato e ancora oggi ci minacciano. I nostri fratelli hanno avuto una vita ancora più difficile forse, dalla Spagna sono stati espulsi, dal Nord Africa cacciati, in Francia minacciati, in Germania ammazzati, in Russia perseguitati e in Polonia sterminati. Da posto in posto ci siamo trasferiti mantenendo le nostre identità sperando solo nell'arrivo del giorno in cui potremo tornare alla patria. Ed ecco il giorno e` arrivato, abbiamo un nostro stato, una nostra casa, un nostro esercito per difenderci. D-o ci sta chiamando di tornare ma noi siamo ancora qua. E` ora di tornare a casa...

E nel frattempo anche se siamo qua abbiamo un compito da svolgere. Abbiamo valori da difendere e una gioventù da istruire nelle orme dei nostri padri che così` tanto aspiravano a riunire il popolo. E` nostro compito pensare a cosa possiamo fare per migliorare la nostra comunità. Non solo pensare, ma fare. E quindi facciamo!